

**FASI** / Tra i pionieri della sanità integrativa nel nostro Paese, annovera 300.000 assistiti di oltre 15.000 imprese industriali

# A fianco dello Stato per la salute dei cittadini

*Alle strutture sanitarie convenzionate è stato dedicato il "FasiDay". Mission: favorire un nuovo modello sanitario sociale*

Il Fasi si può annoverare a pieno titolo tra i pionieri della sanità integrativa in Italia: nei suoi quarant'anni di storia, ha accompagnato e supportato l'avvento e lo sviluppo del Sistema Sanitario Nazionale solidaristico e universalistico, così come si configura oggi.

Trecentomila assistiti composti da dirigenti e familiari di oltre quindicimila imprese industriali, trecento milioni di euro di contributi e spesa per prestazioni e tremila strutture sanitarie con-

venzionate. Proprio a quest'ultime è stato dedicato il FasiDay. Una giornata di analisi e riflessioni con gli operatori sanitari privati che, con ruoli e responsabilità precise, contribuiscono a edificare la costituzione di quel "secondo pilastro" indispensabile per il futuro del Servizio Sanitario Nazionale.

È una mission che, si può dire, nasce insieme con il Fasi, quella di favorire un nuovo modello sanitario sociale, con la partecipazione fattiva e collaborativa di tutti gli attori del Sistema, nel

pieno rispetto delle rispettive competenze. Un modello che affianca, supporta, integra il fondamentale ruolo dello Stato nella tutela della salute dei cittadini. È uno schema, questo, in cui possono operare in totale trasparenza e controllo, operatori privati capaci di intermediare la domanda di cure sanitarie, sostenuta dai cittadini di tasca propria, al fine di rendere più equa la spesa sanitaria totale e più sostenibile, efficace ed efficiente, per il singolo cittadino.

Le cifre sono note a tutti: a 112 miliardi di euro ammonta il costo che lo Stato impegna per il funzionamento del Servizio Sanitario Nazionale, cui si aggiungono circa 40 miliardi di euro di spesa individuale. Di questi solo poco più di 5 miliardi sono intermediati da Fondi e Assicurazioni private: una dimensione assolutamente inferiore rispetto a quanto accade nei Paesi europei paragonabili all'Italia.

Tutti gli indicatori sociali, economici e demografici, inoltre, danno in esponenziale crescita tale spesa per l'allungamento dell'attesa di vita, dovuta alla ricerca farmaceutica e al conseguente invecchiamento della popolazione e dalla cronicizzazione delle malattie. Fattori che, se non affrontati con determinazione e lungimiranza politica, possono mettere a rischio la sostenibilità complessiva del Sistema e, di conseguenza, il modello organizzativo oggi in vigore.

La partecipazione e il serrato confronto sviluppatosi nell'ambito del FasiDay hanno evidenziato la necessità di passare dalle analisi ai fatti con l'auspicio, sottolineato da tutti gli

intervenuti al dibattito, che il nuovo Governo sappia cogliere l'importanza della sfida che ci è di fronte.

Con il primo appuntamento del FasiDay, il Fasi ha voluto dunque individuare e concordare con gli attori protagonisti della filiera sanitaria italiana, un approccio innovativo ai servizi offerti ai suoi assistiti e un livello di prestazioni sempre più elevato in termini sia di qualità sia di professionalità. La rete convenzionata ha assunto negli ultimi anni un ruolo centrale dell'offerta Fasi diventando sempre più strategica in un'ottica di qualità dell'offerta, sostenibilità e controllo degli andamenti, trasparenza nel rapporto, soddisfazione degli assistiti.

Proprio su quest'ultimo punto, "soddisfazione degli assistiti", che per Fasi rappresenta il cardine del proprio operato, il Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa ha svolto una "customer valuation" su un campione rappresentativo della popolazione Fasi che ha usufruito, nel corso del 2017, delle prestazioni in forma diretta.

L'indagine è stata condotta su un doppio livello: il primo con l'obiettivo di valutare le caratteristiche strutturali della rete, ovvero la quantità delle strutture e la diffusione sul territorio in base ai servizi erogati; il secondo la qualità del servizio così come percepita dall'utente. È stata coinvolta, come detto, l'intera popolazione Fasi a livello nazionale con due "focus" particolari accesi su Milano e Roma in cui si registra un'alta concentrazione sia di dirigenti sia di strutture sanitarie convenzionate con il Fasi. I risultati,



Marcello Grazia, presidente Fasi

presentati con dovizia di particolari al FasiDay, sono stati particolarmente positivi. Infatti, su tutti gli aspetti indagati e parametrati su una scala da 1 a 10, la media è stata tra il 7 e l'8, con punte significative di eccellenza tali da meritare il 9.

Sulla base di questo significativo riscontro, come ha ricordato il presi-

dente Marcello Garzia, nel suo saluto ai partecipanti, "Il Fasi conferma e aumenta il suo impegno per la realizzazione di progetti sempre più innovativi, una 'governance' la più possibile trasparente e oculata nel perseguimento proficuo di eccellenti rapporti tra il Fondo, gli iscritti e le imprese aderenti".

**FasiDay** 2018

**IL FASI INCONTRA  
LE STRUTTURE SANITARIE**

20 GIUGNO - ROMA

